



*Ministero
dell'Economia e delle
Finanze*



*Ministero
dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio*



*Ministero delle
Infrastrutture e dei
Trasporti*



Regione del Veneto



*Ministero delle
Politiche Agricole e
Forestali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**I ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA DELLE ACQUE
E LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

Roma, 20 Giugno 2006

PREMESSO

che in data 09 maggio 2001, è stata firmata a Roma l'Intesa Istituzionale di Programma, tra il Governo e la Regione Veneto, approvata dal CIPE il 3 maggio 2001, e che in seguito, in applicazione della suddetta Intesa, in data 23 dicembre 2002, è stato siglato l'Accordo di Programma Quadro per la Tutela delle Acque e la Gestione Integrata delle Risorse Idriche tra i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione del Veneto;

CONSIDERATO che il citato Accordo del 23 dicembre 2002 costituisce l'ultimo riferimento tecnico-programmatico ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati per la tutela ambientale aventi rilevanza regionale e che lo stesso prevede la possibilità di stipulare specifici atti integrativi per lo sviluppo di peculiari iniziative di settore;

VISTE le premesse al citato accordo del 23 dicembre 2002, contenenti richiami e considerazioni alla legislazione di settore;

RICHIAMATE le considerazioni, le valutazioni comuni Stato-Regione illustrate nelle premesse al citato Accordo del 23 dicembre 2002;

VISTO il DOCUP Obiettivo 2 periodo 2000-2006 approvato con Decisione CE C (2001) n. 2089 del 26 novembre 2001, e notificato alla UE in data 27 novembre 2000, ed in particolare l'Asse 4 "Ambiente e territorio - Misura 4.1 Infrastrutture ambientali" - Azione b 'Gestione delle acque', che prevede la realizzazione e l'adeguamento delle necessarie infrastrutture per la gestione delle acque laddove queste risultassero insufficienti od obsolete, per renderle congruenti con le previsioni di sviluppo di comprensori industriali/artigianali specializzati e di particolare impatto o delle aree a vocazione turistica, mediante il finanziamento di interventi che, nelle more dell'approvazione dei Piani d'Ambito, in una prima fase, che si esaurisce il 31.12.2003, siano parte integrante, funzionali o coerenti ad almeno uno dei seguenti atti di programmazione: Accordo di Programma Quadro di un'Intesa Istituzionale di Programma; Accordo di Programma ai sensi dell'art. 17 della Legge Galli; Piano stralcio o Piano di bacino o Piani di tutela delle acque (D. Lgs.vo 152/99);

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordo di Programma Quadro - Gestione degli interventi mediante applicazione informatica" come modificata dalla Delibera CIPE 3 maggio 2002;

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 Agosto 2002 recante "Accordi di Programma Quadro - Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, Servizi per le Politiche di sviluppo territoriale e le Intese, con nota n. 32538 del 9 ottobre 2003.

VISTA la Circolare sui criteri di applicazione della delibera CIPE n. 36/2002 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione con nota n. 29843 del 24 settembre 2004;

VISTO il DPR n. 261 del 17 giugno 2003 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio”;

VISTA la Legge Regionale. 16 aprile 1985 n. 33 “Norme per la tutela dell'Ambiente” che disciplina la materia al fine di assicurare le condizioni di tutela e valorizzazione dell'ambiente, salvaguardandone, singolarmente e nel loro complesso, le componenti naturali e biologiche favorevoli all'insediamento umano e allo sviluppo della flora e della fauna;

VISTO il Piano Regionale di Risanamento delle Acque approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 962 del 01.09.1989;

VISTA la L.R. 27 marzo 1998 n. 5 Disposizioni in materia di risorse idriche. Istituzione del Servizio idrico integrato ed individuazione degli Ambiti territoriali ottimali (ATO), che in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36, individua gli ambiti territoriali ottimali, disciplina le forme ed i modi di cooperazione fra i Comuni e le Province ricadenti nel medesimo ambito territoriale nonché i rapporti tra gli enti locali medesimi ed i soggetti gestori dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione ed erogazione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione e rigenerazione delle acque reflue, al fine dell'istituzione e dell'organizzazione dei servizi idrici integrati;

VISTA la L.R. 7 novembre 2003 n. 27 “Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche”, la quale detta la disciplina generale delle procedure di programmazione, progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudazione dei lavori pubblici di interesse regionale;

VISTA la DGR n. 4453 del 29 febbraio 2004, che ha adottato il “Piano di Tutela delle Acque”, quale strumento di pianificazione delle azioni di intervento (prevenzione e riduzione) per il miglioramento dello stato quali-quantitativo delle acque

VISTA la delibera CIPE 35 del 27 maggio 2005, “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005)”, con la quale, assieme alla delibera CIPE 34, nella stessa data, il CIPE ha attivato i Fondi nazionali per interventi nelle aree sottoutilizzate (zone Obiettivo 2, Phasing out e art. 87.3.c. del Trattato dell'Unione Europea per il periodo 2000 – 2006) e ripartite tra le diverse azioni e amministrazioni interessate le risorse previste per il quadriennio 2005 – 2008;

VISTA la L.R. 3 febbraio 2006, n° 3 (Legge di Bilancio Es. 2006) con la quale, sulla base di quanto disposto dall'art. 22, L.R. 5/2000, sono stati stanziati 12,5 milioni di Euro (iscritti al capitolo n. 100345) quale “cofinanziamento regionale degli interventi previsti nei patti territoriali ed in altri strumenti di programmazione decentrata”;

VISTA la deliberazione regionale n. 95/CR del 27/09/2005 la quale sulla scorta della

ricognizione e delle segnalazioni effettuate dalle strutture regionali competenti ha definito il riparto delle risorse assegnate tra i settori ritenuti prioritari, ha individuato i criteri di selezione degli interventi e ha stabilito le modalità attuative per il pieno e corretto espletamento degli adempimenti procedurali previsti dalla Delibera CIPE 35/2005;

VISTO il parere positivo della Prima Commissione Consiliare formulato nella seduta del 19 ottobre 2005, e comunicato con nota del Presidente del Consiglio regionale prot. n. 14810 del 26 ottobre 2005.

VISTA la nota del 15 dicembre 2005, n. 3730 con la quale il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, Direzione per la qualità della vita, nel prendere atto dell'avvenuta ripartizione da parte della regione del Veneto delle risorse stanziata dalla Delibera CIPE 35/2005, ha concertato al 15 dicembre 2006 il termine di stipula dell'atto integrativo all'Accordo di programma quadro per la Tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 783 del 21/03/2006 con la quale, sulla scorta della ricognizione e delle segnalazioni effettuate dalle strutture regionali competenti sono stati individuati e approvati i nuovi interventi ritenuti prioritari, da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Delibera CIPE 35/2005 e con il relativo cofinanziamento regionale, e lo schema del presente Atto integrativo;

RICHIAMATI gli atti di programmazione regionale:

-Piano Regionale di Risanamento delle Acque, approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 962 del 1 settembre 1989;

-Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000, approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 24 del 1 marzo 2000;

-Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, approvato dalla Giunta regionale n. 1688 del 16 giugno 2000, che sostituisce la variante del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 556 del 9/2/88 e n. 1655 del 4/4/1989;

-Piano di ricognizione delle strutture acquedottistiche, fognarie e depurative, avviato con deliberazione della Giunta regionale n. 3331 del 20.10.2000 (propedeutico alla realizzazione dei Piani d'ambito in fase di allestimento);

-Piano Straordinario relativo a fognature e depurazione di cui alla legge 135/1997, approvato con Decreto del Ministero dell' Ambiente n° 244 del 29.07.1997, e integrato dalla Regione Veneto con deliberazione della Giunta regionale n. 3006 del 04.08.1998, n. 2680 e 27/7/1999, n. 3964 del 9/11/1999, n. 1225 del 28/3/2000 e n. 409 del 1/3/2001;

il Ministero dell'Economia e delle Finanze

il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali

la Regione Veneto

STIPULANO IL SEGUENTE

PRIMO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER IL SETTORE DELLA TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE

Articolo 1

(Recepimento delle premesse)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro, nel prosieguo denominato Accordo.

Art. 2

(Finalità dell'Accordo di Programma)

1. Il presente Accordo, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, costituisce ulteriore strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 9 Maggio 2001 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione del Veneto. Esso ha ad oggetto programmi di intervento per la realizzazione delle necessarie infrastrutture per la gestione delle acque, mediante la realizzazione di grandi opere di approvvigionamento idrico, come già previsto all'art. 15 e ss. dell'Accordo di Programma Quadro originario e riassunti nell'Allegato G dello stesso Accordo. Il tutto come meglio riportato nella Relazione Tecnica allegata al presente Atto Integrativo (Allegato 1);
2. Le principali linee strategiche dell'Accordo di programma quadro che formano parte sostanziale del presente Atto Integrativo sono illustrate nella relazione tecnica di cui all'Allegato 1 e riguardano:
 - la realizzazione di grandi opere di approvvigionamento idrico;
3. I soggetti sottoscrittori convengono e concordano sulle finalità, sugli obiettivi strategici e sugli interventi specificati nell'Allegato 1.

Articolo 3

(Programma degli interventi)

1. L'intervento oggetto dell'Atto integrativo è descritto nella Relazione Tecnica predisposta dalla Regione (Allegato 1) e nella scheda intervento (Allegato 2)

redatta ai sensi della Delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa che individuano per ciascun intervento, i soggetti attuatori, il responsabile del procedimento del soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi stessi;

2. L'intervento rientra tra quelli urgenti per la realizzazione di grandi opere di approvvigionamento idrico previsti nell' "Accordo di Programma Quadro 2 – Tutela delle Acque e Gestione integrata delle risorse idriche – Allegato G" sottoscritto tra le Parti in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione del Veneto sottoscritta in data 09.05.2001 e consiste principalmente nella realizzazione di condotte di adduzione primaria ad uso acquedottistico.
3. L'intervento oggetto del presente Atto è compatibile con la pianificazione comunitaria, nazionale e regionale come meglio specificato nella Relazione tecnica di cui all'Allegato 1.

Art. 4

(Copertura finanziaria degli interventi dell'Accordo)

1. Il costo degli interventi è pari a **22.255.671,21** euro la cui copertura è riportata nella seguente tabella:

Fonte di finanziamento	Euro
Stato:	
CIPE 35/05 Quota D.4 Risorse aree sottoutilizzate 2005 – 2008	4.100.000,00
Legge Speciale per Venezia: DGR 4442/1990 e 2367/2002	8.934.704,35
Altri:	
Veneto Acque S.p.A.	9.220.966,86
TOTALE	22.255.671,21

2. Il quadro finanziario delle singole iniziative è riportato nella relazione tecnica;
3. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 35/05 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7.7 della delibera CIPE n. 35/05. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse – mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2008- dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.

4. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibera CIPE n. 35/05 verrà avviata – nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenza e cassa – per ogni Amministrazione regionale o centrale destinataria delle stesse con le seguenti modalità:
 - a) il 20% entro 60 giorni dalla data di stipula dell'atto;
 - b) l'80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese.
5. Il trasferimento delle risorse finanziarie agli Enti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Veneto in relazione all'avanzamento dei lavori, nel principio di un equilibrio tra la spesa sostenuta (stato avanzamento lavori) ed erogazione di anticipi, acconti e saldi.
6. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.
7. Le risorse di cui alla Delibera CIPE 35/05, derivanti da economie di spesa, ribassi d'asta o degli interventi revocati sono riprogrammate con le modalità previste dagli articoli 7 e 12 dell'Intesa Istituzionale di Programma e tenuto conto altresì di quanto disposto al punto 7.7 della Delibera CIPE n. 35/2005.
8. La Regione del Veneto garantisce il rispetto degli impegni finanziari, da parte degli enti locali, per la quota di finanziamento loro spettante.

Articolo 5

(Soggetto responsabile dell'Accordo e dell'Atto Integrativo)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto Integrativo si individua, quale Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Atto Integrativo, il Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio – Ing. Roberto Casarin.
2. Il responsabile dell'Accordo, sia con riferimento agli interventi previsti dal presente Atto Integrativo che a quelli definiti nell'Accordo di Programma Quadro, ha il compito di:
 - rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie;
 - promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni e iniziative necessarie;
 - nel corso dell'istruttoria dell'Accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli

APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero Economia e Finanze.

- nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dell'Economia e Finanze – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese e a tutti i soggetti sottoscrittori entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, da trasmettere successivamente al Comitato paritetico di attuazione;
- assegnare, in caso di ritardo, inerzia, o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere e, decorso inutilmente tale termine, segnalare l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione per le necessarie valutazioni.

Articolo 6

(Soggetto responsabile dell'attuazione del singolo intervento)

1. Per l'intervento viene indicato nell'apposita scheda (Allegato 2) il "Responsabile di intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni;
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento ai fini dell'Atto Integrativo svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;

- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori, al fine di individuare le azioni opportune e necessarie per garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e gli eventuali ritardi od ostacoli tecnico-amministrativi e finanziari che ne dilazionano o impediscono l'attuazione;
- f) trasmettere al responsabile dell'Atto Integrativo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Atto Integrativo;
- g) fornire al responsabile dell'attuazione del presente Atto Integrativo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.

Articolo 7 (Rinvio)

1. Per quanto non disposto dal presente Atto, si rinvia agli articoli dell'Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche, fra il Ministero dell'Economia e delle finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Veneto, firmato in data 23 dicembre 2002.

Roma, li 20 Giugno 2006

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale
Aldo Mancurti

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direttore Generale della Direzione per la Qualità della vita
Gianfranco Mascazzini

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direttore della Direzione Generale per le Reti
Roberto Sabatelli

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Direttore della Direzione Generale per le politiche strutturali
e lo sviluppo rurale
Giuseppe Serino

Regione Veneto
Segretario Regionale Ambiente e Territorio
Roberto Casarin

Regione del Veneto
Dirigente regionale della Direzione Programmazione
Paolo Ceccato



*Ministero
dell'Economia e delle
Finanze*



*Ministero
dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio*



*Ministero delle
Infrastrutture e dei
Trasporti*



Regione del Veneto



*Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**I ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA DELLE ACQUE
E LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

ALLEGATO 1 – RELAZIONE TECNICA

Roma, 20 Giugno 2006

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO

**PRIMO ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER LA
TUTELA DELLE ACQUE E LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

RELAZIONE TECNICA

Premessa

Per un'analisi più approfondita della situazione socio-economica della Regione Veneto si rimanda alla Relazione Tecnica Allegato I dell'APQ 2 per la Tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche sottoscritto a Roma in data 23 dicembre 2002.

Il Primo atto integrativo all'accordo di programma quadro, di cui la presente relazione è parte integrante, propone un ulteriore intervento, da realizzare nelle aree sottoutilizzate, rivolto a dare attuazione al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto approvato con la DGR n° 1688 del 16 giugno 2000, ai sensi della LR 5/1988, di recepimento della Legge 36/1994, che sostituisce il Piano Regionale Generale degli Acquedotti e relativa variante adottata dalla Giunta Regionale nel 1988.

Modello strutturale degli acquedotti del Veneto (MoSAV)

La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1688/2000, ha approvato il MoSAV, con il quale vengono individuati gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile dell'intero territorio regionale, nonché i criteri e i metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde.

Scopo del MoSAV è di applicare in campo acquedottistico a livello regionale, considerando il Veneto come un unico ambito territoriale ottimale, le strategie e gli obiettivi dettati dalla L. 36/1994.

Da tale considerazione deriva che il MoSAV individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche di grande adduzione regionale a livello sovra ATO, nonché le fonti da salvaguardare come risorse idriche destinate all'uso potabile.

Gli obiettivi del MoSAV sono:

- fornire acqua di buona qualità alle aree sfavorite del Veneto o che richiedono una integrazione variabile secondo la stagione;
- consentire rapide forniture di integrazione e soccorso;
- salvaguardare le risorse destinate all'uso idropotabile, riducendo i prelievi e le perdite d'acqua;
- ottimizzare il servizio di produzione idrica e di grande adduzione, in modo da limitare i rischi funzionali delle condotte ed i rischi di fallanze delle fonti, migliorando sensibilmente l'affidabilità del servizio idropotabile e riducendo conseguentemente i costi di gestione.

Per il raggiungimento degli obiettivi, il MoSAV propone:

- l'interconnessione, a livello regionale sovra ambito, delle grandi e medie condotte di adduzione esistenti, in modo da rendere il sistema acquedottistico veneto di tipo reticolare;
- la costruzione di grandi serbatoi di accumulo;
- la diversificazione delle fonti principali;
- la rimozione degli inconvenienti causati dall'eccessiva frammentazione delle strutture acquedottistiche attuali, mediante l'accorpamento massiccio dei piccoli e medi acquedotti, onde ricavare consistenti effetti di economia di scala e di risorsa, nonché di funzionalità.

Schema acquedottistico del Veneto Centrale (SaVeC)

Una particolare applicazione del Modello Strutturale è stata attuata per la zona del Veneto Centrale ed interessa le strutture di adduzione acquedottistica degli ATO Laguna di Venezia, Polesine, Brenta e Bacchiglione, principalmente nelle province di Venezia, Padova e Rovigo, e relativamente alle gestioni delle società Vesta di Venezia, Asp di Chioggia, Polesine Servizi di Rovigo, Apga di Piove di Sacco, Cvs di Monselice, Acegas-Aps di Padova, Seta di Vigonza e Acm di Dolo.

Il SaVeC, mira ad estendere, senza penalizzare le zone di produzione, la fornitura di acqua di buona qualità alle aree sfavorite del Polesine e della bassa Padovana che si approvvigionano da corsi d'acqua superficiali (Adige e Po) e che richiedono una integrazione variabile a seconda della stagione con costi di potabilizzazione elevati e con qualità dell'acqua distribuita relativamente bassa.

Questo schema riferito agli acquedotti del Veneto Centrale dà una prima concreta applicazione dei presupposti del MoSAV.

Per il raggiungimento degli obiettivi citati, il SaVeC prevede principalmente l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po, in un unico schema che massimizzi l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità.

In particolare, il SaVeC prevede di intervenire mediante:

- ◆ l'interconnessione delle strutture acquedottistiche degli ATO, ovvero affidabilità dei sistemi di produzione e adduzione, uso coordinato e ottimizzato delle risorse disponibili, riduzione delle necessità di riserva in stand-by (che producono costi fissi e vincoli ambientali);
- ◆ l'applicazione della direttiva quadro comunitaria per la politica dell'acqua, che prevede anzitutto un piano di azione sulle falde anche con interventi di ricarica artificiale (in alternativa agli invasi e all'uso intensivo di acque superficiali);
- ◆ il finanziamento pubblico di segmenti di opere strategiche che facciano da catalizzatore di interventi più ampi a cura degli attuali enti gestori o anche di nuovi concessionari.

Il SaVeC applica in pieno e in anteprima la direttiva europea (uso preferenziale di acqua di falda e adozione di interventi di ricarica artificiale); considera l'acqua un bene prezioso da tesaurizzare e possibilmente incrementare, in quelle "banche dell'acqua"

che sono le grandi falde freatiche pedemontane; mette in parallelo grandi sistemi di produzione idrica esistenti (Venezia e Padova) e aventi esuberanti di producibilità.

- la difesa della qualità dell'acqua all'origine dei prelievi, in particolare nella fascia di ricarica delle falde sotterranee, mediante l'estensione del servizio anche alle zone non collettate, completando gli schemi definiti dal PRRA e l'abbassamento dei limiti degli scarichi depurati;
- il riuso di acque depurate per usi non potabili, in modo da liberalizzare risorse pregiate da destinare all'utilizzo acquedottistico.

In tale contesto programmatico l'intervento proposto è il seguente:

MoSAV – SAVeC – Condotta di adduzione primaria Chioggia – Cavanella –

Cavarzere

Tratte 10 – 11 - 12

Comuni di Cavarzere (VE), Chioggia (VE) e Rosolina (RO) tutti in Ob. 2 2000 - 2006

L'intervento in oggetto rappresenta una parte della rete di collegamento ed interconnessione individuata nel progetto preliminare degli interventi previsti dal SAVeC, approvato con D.G.R n. 3418/2002; più precisamente, come già in precedenza indicato, consentirà nel breve periodo l'interconnessione di alcune centrali di potabilizzazione con approvvigionamento dal fiume Adige, in prossimità della sua foce, e l'integrazione della fornitura idropotabile nel territorio del Delta del Po.

La piena funzionalità dell'opera comunque, si otterrà in futuro con il collegamento della adduzioni del Veneto centrale, che apporteranno acqua di falda di buona qualità, per le quali la progettazione è già in corso e con il prosieguo del tratto fino alle zone di produzione e distribuzione presenti nel territorio polesano.

Il presente progetto consente un rilevante grado di funzionalità prevedendo l'interconnessione delle centrali di potabilizzazione delle già citate centrali di Cavarzere, Cavanella d'Adige e Brondolo; di conseguenza, oltre che l'interscambio di mutuo soccorso, verrà garantita anche una cospicua integrazione dell'approvvigionamento dell'acqua potabile nella zona nord-orientale del Delta del Po in particolare nella zona dei comuni di Rosolina (comprendente le località turistico - balneari di Rosolina Mare e Albarella) e di Porto Viro.

Aspetti Tecnici

L'intervento riguarda principalmente la realizzazione di condotte di adduzione primaria ad uso acquedottistico. E' previsto prevalentemente l'utilizzo di tubazioni in ghisa sferoidale ed in parte in acciaio per alcuni manufatti particolari (attraversamenti di rilevanti stradali ed altro) di diametro variabile tra il DN 800 ed il DN 1000.

L'opera permetterà il collegamento tra le centrali di potabilizzazione di Cavarzere, Cavanella d'Adige e Brondolo di Chioggia. Lungo il percorso, che si estende per circa 31 Km, in prossimità di zone strategiche (presso le centrali, confluenze di condotte

relative ad altri progetti, attraversamenti di corsi d'acqua, ecc.), verranno realizzati dei nodi idraulici in cui troveranno sede specifiche apparecchiature e opere civili necessarie alla corretta gestione della risorsa idrica (controllo, intercettazione, accumulo, pompaggio, ecc.). La posa della condotta viene prevista mediante tecniche classiche in trincea e tecnologicamente più avanzate (microtunnelling e trivellazione teleguidata), in base alle specifiche caratteristiche riscontrate nella zona di intervento, che per la presenza dei numerosi corsi d'acqua e per la costituzione stessa del terreno, si presenta piuttosto eterogenea.

Il progetto fa parte dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale previsto nel Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto. Attualmente risulta approvato il progetto definitivo e conclusa la procedura di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva, l'esecuzione dell'opera e la fornitura delle tubazioni.

L'intervento è stato oggetto di due distinti progetti ("Condotta di adduzione primaria Cavarzere Cavanella d'Adige" e "Condotta di adduzione primaria Chioggia – Cavanella - Rosolina") facenti parte della tratta che collega Cavarzere a Chioggia, i quali hanno avuto due distinte approvazioni, ma sono stati accorpati, in fase esecutiva, in un unico appalto.

Inquadramento geografico

L'intervento in esame parte dalla centrale di potabilizzazione di Cavarzere e permette in prima battuta il collegamento con la centrale di potabilizzazione situata a Cavanella d'Adige in Comune di Chioggia, attraversando in un'occasione il fiume Adige ed in due punti il fiume Gorzone oltre ad altri attraversamenti di corsi d'acqua secondari e di strade tra cui la S.S. 309 Romea.

Dalla centrale di Cavanella si diparte poi un'altra condotta che collega la centrale di potabilizzazione di Brondolo in Comune di Chioggia, la quale presenta un percorso pressoché rettilineo, a parte il primo tratto che segue l'andamento planimetrico dell'ansa del fiume Adige in località Ca'Nordio. Più a nord, come interventi principali, sono previsti l'attraversamento dell'emissario Busiola e del fiume Brenta, oltre ad altri attraversamenti di corsi d'acqua secondari e di strade.

Coerenza dell'Intervento

In linea con le previsioni programmatiche a livello comunitario che prevedono il sostegno alle aree sottoutilizzate di cui alla zonizzazione del DOCUP Ob. n. 2 2000 – 2006, il presente progetto prevede la realizzazione di opere in Comune di Cavarzere (inserito nell'elenco dei comuni in Obiettivo 2), di Chioggia (inserito in parte nell'elenco dei comuni in Obiettivo 2 ed in parte in quello a sostegno transitorio) e di Rosolina (inserito nell'elenco dei comuni in Obiettivo 2).

Il DOCUP inoltre prevede una serie di assi prioritari a loro volta suddivisi in misure, volti ad individuare le priorità strategiche, gli obiettivi globali e specifici e le corrispondenti linee di intervento.

L'intervento in esame rientra nelle previsioni dell'Asse 4 – Misura 4.1 di cui al Documento di Programmazione Obiettivo 2, 2000 - 2006, atta a conseguire il miglioramento dell'ambiente mediante la tutela e la valorizzazione delle risorse e del

patrimonio naturalistico da perseguire attraverso azioni mirate al miglioramento della gestione delle acque e dei rifiuti. Obiettivo specifico è la realizzazione delle necessarie infrastrutture per la gestione delle acque laddove queste risultassero insufficienti ed obsolete, per renderle congruenti con le previsioni di sviluppo di comprensori industriali/artigianali specializzati e di particolare impatto o delle aree a vocazione turistica, nelle quali il comprensorio del Delta del Po e le zone limitrofe si identificano.

A livello statale l'intervento rientra tra quelli urgenti per la realizzazione di grandi opere di approvvigionamento idrico previsti nell' "Accordo di Programma Quadro 2 – Tutela delle Acque e Gestione integrata delle risorse idriche – Allegato G" sottoscritto tra le Parti in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione del Veneto in data 23 Dicembre 2002.

Anche a livello regionale l'intervento è in linea con la programmazione di settore in quanto parte integrante del Sistema Acquedottistico del Veneto Centrale previsto dal Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto.

L'intervento in oggetto, nella specifica tratta esaminata, non risulta inserito in precedenti finanziamenti CIPE. Nella sua configurazione complessiva tuttavia, presenta un finanziamento di €1.500.000,00 a valere sulla Delibera CIPE 138/2000 per la tratta Mestre – Padova; quest'ultimo progetto, a seguito di verifica della coerenza programmatica prevista dalla normativa di settore da parte degli enti competenti, è stato inserito nell'Applicativo Intese, banca dati di monitoraggio degli APQ.

Il progetto in argomento è sostanzialmente conforme a quanto stabilito dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionali in materia di Ciclo Integrato dell'Acqua, quali il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, approvato con D.G.R. n. 1688/2000 ed il Piano Direttore per la Laguna di Venezia approvato con D.G.R. n. 24/2000, in merito alla razionalizzazione dei prelievi per uso acquedottistico.

Report F0 - Quadro finanziario per intervento

VENETO - RL - Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - I Atto integrativo

Stato Accordo : 2c-Redazione Sospesa - Dati Verificati

Versione del : 30/05/2006

INTESA: VENETO

CD ACCORDO RL Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - I Atto integrativo

11A2P088 MoSAV - SAVeC - Condotta di adduzione primaria Chioggia - Cavanella - Cavazzerè.
Tratte 10-11-12

Fonte	Descrizione	Tipo norma	Anno	N°	Estremi	Importo	Esercizio di competenza
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	1.366.376,36	2007
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	2.596.889,24	2008
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	45.578,13	2005
Statale	Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna.	Legge	1992	139	Legge Speciale Venezia - D.G.R. 4442/1990 - D.G.R. 2367/2002	8.934.704,35	2006
Statale	Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.	Legge	1998	208	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord	91.156,27	2006
Privata e Altra Pubblica					Veneto Acque S.p.A.	9.220.966,86	2006
Totale fonte statale						13.034.704,35	
Totale fonte privati e altra pubblica						9.220.966,86	
Totale criticità finanziarie						22.255.671,21	
Totale intervento						22.255.671,21	
Totale accordo						22.255.671,21	



*Ministero
dell'Economia e delle
Finanze*



*Ministero
dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio*



*Ministero delle
Infrastrutture e dei
Trasporti*



Regione del Veneto



*Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA GIUNTA DELLA REGIONE DEL VENETO**

**I ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO PER LA TUTELA DELLE ACQUE
E LA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

ALLEGATO 2 – SCHEDE INTERVENTO

Roma, 20 Giugno 2006

Scheda Attività / Intervento: I1A2P088

Intesa Governo / Regione: VENETO

Accordo di Programma Quadro Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche - I Atto integrativo

Responsabile Accordo: Ing. Roberto CASARIN

1 - Dati Identificativi

Codice Scheda: I1A2P088

Versione del: 30-MAG-06

Codice Operazione Fondi Strutturali:

C.U.P.:

Titolo Intervento: MoSAV - SAVeC - Condotta di adduzione primaria Chioggia - Cavanella - Cavarzere.
Tratte 10-11-12

Settore d' Intervento: 0215999 - INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE - RISORSE IDRICHE - ALTRE
OPERE PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE

Tipo d' Intervento: 0301 - APPALTO DI OPERE PUBBLICHE - NUOVA REALIZZAZIONE

Localizzazione:

Regione	Provincia	Comune	Obiettivo U.E.
VENETO	ROVIGO	ROSOLINA	2
VENETO	VENEZIA	CAVARZERE	2
		CHIOGGIA	2

Responsabile Intervento: Dott. Pier Alessandro Mazzoni - Amm. Del. Veneto Acque S.p.A.

Recapito: Viale Sansovino, 7 - 30171 Mestre (VE)

Soggetto Proponente: Regione Veneto

Soggetto Percettore: Regione Veneto

Soggetto Attuatore: Veneto Acque S.p.A.

Altri Soggetti:

Stato Intervento: Attivo

Criticità Finanziaria :

Note:

2 - Cronoprogramma dell' Intervento

A. Livello di Progettazione approvata disponibile alla stipula

Esecutiva

B. Attività Progettuali

1. Studio di Fattibilità:

Richiesto	Inizio Fase	Tipo	Fine fase	Tipo	Approvazione	Tipo
					16-GIU-00	Effettiva
Soggetto competente	regione veneto					

Note:

2. Livelli di Progettazione:

A - PRELIMINARE	Richiesto	Inizio Fase 27-OTT-00	Tipo Effettiva	Fine fase 19-SET-02	Tipo Effettiva	Approvazione 29-NOV-02	Tipo Effettiva
-----------------	-----------	--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: regione veneto

Note:

B - DEFINITIVA	Richiesto	Inizio Fase 29-LUG-03	Tipo Effettiva	Fine fase 01-APR-04	Tipo Effettiva	Approvazione 05-APR-04	Tipo Effettiva
----------------	-----------	--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente: veneto acque s.p.a. (tramite Hydrostudio S.r.l.)

Note: la progettazione è stata suddivisa in due stralci funzionali, uno relativo alla tratta 10-11 (Cavarzere-Cavanella) ed uno alla tratta 12 (Cavanella-Chioggia)

C - ESECUTIVA	Richiesto S	Inizio Fase 08-NOV-05	Tipo Effettiva	Fine fase 20-APR-06	Tipo Effettiva	Approvazione 09-MAG-06	Tipo Effettiva
---------------	----------------	--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------	---------------------------	-------------------

Soggetto Competente A.T.I. tra Costruzioni Sacramati S.p.A.(mandataria) e SAC S.r.l. (mandante) _(tramite SGI S.p.A.)

Note: - Anche per la progettazione esecutiva è stata mantenuta la suddivisione in due stralci funzionali già adottata per il progetto definitivo.
- Le date esposte si riferiscono al primo stralcio funzionale, relativo alla tratta 10-11, mentre la progettazione della tratta 12 verrà avviata a breve.

C1. Approvazioni

C2. Altre Attività

D. Dati di Realizzazione

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI - APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI

Data Inizio 24-GEN-05	Tipo Effettiva	Data Fine 08-SET-05	Tipo Effettiva
--------------------------	-------------------	------------------------	-------------------

Note: - Le date esposte sono riferite all'aggiudicazione dell'appalto integrato (progettazione esecutiva + realizzazione opere);
- In precedenza è stato portato a termine l'appalto per la fornitura delle tubazioni e pezzi speciali in ghisa sferoidale:
DATA INIZIO 24-05-2005 DATA FINE 02-08-2005

2. ESECUZIONE LAVORI

Data Inizio 16-MAG-06	Tipo Effettiva	Data Fine 20-OTT-07	Tipo Prevista
--------------------------	-------------------	------------------------	------------------

Note: La durata contrattuale, comprensiva della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere è pari a giorni 605.

3. SOSPENSIONE LAVORI

Data Inizio Note:	Tipo	Data Fine	Tipo
----------------------	------	-----------	------

4. COLLAUDO

Data Inizio 20-DIC-07	Tipo Prevista	Data Fine 20-APR-08	Tipo Prevista
--------------------------	------------------	------------------------	------------------

Note:

5. FUNZIONALITA

Data Inizio	Tipo	Data Fine	Tipo
01-MAG-08	Prevista	01-MAG-08	Prevista

Note:

3 - Piano Economico

Costo Complessivo: 22.255.671,21

Anno:	Realizzato (Euro):	Da Realizzare (Euro):	Totale (Euro):
2004	283.814,34	,00	283.814,34
2005	68.881,28	,00	68.881,28
2006	1.530.000,00	8.470.000,00	10.000.000,00
2007	,00	10.800.000,00	10.800.000,00
2008	,00	1.102.975,59	1.102.975,59
Avanzamento della Spesa (%):	8,46		

4 - Piano Finanziario

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 45.578,13 Anno esercizio: 2005

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 139 - 1992 - Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna.

Estremi del Provvedimento: Legge Speciale Venezia - D.G.R. 4442/1990 - D.G.R. 2367/2002

Importo (Euro) 8.934.704,35 Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 91.156,27 Anno esercizio: 2006

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento: Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 1.366.376,36 Anno esercizio: 2007

Fonte Statale

Descrizione della fonte:

Legge - 208 - 1998 - Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse.

Estremi del Provvedimento Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.4 - Regioni Centro-Nord

Importo (Euro) 2.596.889,24

Anno esercizio: 2008

Fonte Privata / Pubblica

Estremi del Provvedimento:

Veneto Acque S.p.A.

Pubblica

Importo (Euro): 9.220.966,86

Anno esercizio: 2006

5 - Avanzamento Contabile

A. Impegni Contrattualizzati

Importo Totale (Euro): 18.390.969,96

Data: 03-NOV-05

Importo (Euro): 7.490.177,21

Data: 08-NOV-05

Importo (Euro): 10.900.792,75

B. Disposizioni di Pagamenti

Importo Totale (Euro) 1.425.561,09

Data: 30-APR-06

Importo (Euro): 685.418,63

Data: 30-MAG-06

Importo (Euro): 740.142,46

C. Economie Riprogrammabili

Importo Totale (Euro) ,00

6 - Avanzamento Fisico

Avanzamento Lavori (%):

Indicatori di realizzazione

Descrizione Indicatore e U.M.: Adduzioni principali = km

Valore Obiettivo: 36,2

Valore Conseguito